

La Cassazione si pronuncia su ricorso di un avvocato del Foro di Matera Vittime del racket, tempi più rapidi per i fondi

MATERA - Sarà più rapido, e non sottoposto ai cavilli della giustizia amministrativa, l'aiuto economico dello Stato - previsto da numerose leggi susseguitesi nel tempo - a favore delle vittime del racket delle estorsioni, della mafia e del terrorismo.

Lo hanno stabilito le Sezioni Unite civili della Cassazione, con la sentenza 28627, accogliendo il ricorso di un commerciante lucano, Cesare A., al quale un clan pugliese aveva incendiato il laboratorio di pasticceria per il rifiuto opposto alla pretesa del pagamento del "pizzo".

Il piccolo imprenditore si era rivolto al ministero dell'Interno per ottenere l'aiuto previsto dalla legge 302 del 1990 per le vittime del racket ma la sua richiesta non era stata interamente accolta. La questione era finita davanti al Tar della Basilicata ma ora la Suprema



Il tribunale di Roma, sede della Corte di Cassazione

Corte, interpellata dall'avvocato Pietro Mazzoccoli di Montescaglioso, legale di fiducia di Cesare A. - ha stabilito che spetta alla magistratura ordinaria, più veloce e più dalla parte del cittadino rispetto ai giudici amministrativi, occuparsi degli aspetti "risarcitori" previsti dalla normativa

per le vittime di racket, mafia e terrorismo.

Una vittoria che certamente apre la strada a procedure meno cavillose per venire incontro alle esigenze delle persone colpite dalla criminalità. In Basilicata il racket delle estorsioni ha operato in maniera molto attiva intorno alla metà de-

gli Anni '90, in alcune aree della provincia di Matera dove operavano clan malavitosi sgommati con diverse operazioni dalle forze dell'ordine. In particolare la violenza era esplosa a Montescaglioso e nel Metapontino, dove gruppi rivali si contendevano i proventi delle attività illecite.

Spesa prevista
Italcementi
i lavori per
gli impianti

MATERA - Sono state attivate a Matera le procedure per l'avvio dei lavori di ammodernamento degli impianti produttivi dello stabilimento Italcementi spa, che dureranno due anni e richiederanno una spesa, a totale carico della società, pari a 85 milioni di euro. Le opere saranno realizzate da un'azienda della Repubblica Ceca. Il progetto prevede, per linee generali, la realizzazione della nuova di coitura e l'attivazione di moderne tecnologie, dotazione di forni di scaldatura in sospensione. Il progetto - ha detto il direttore dello stabilimento Italcementi Alberto Giuglianda - oltre ad ammodernare